

Roaming internazionale. Ma quanto mi costi?
Entro qualche mese l'unione europea interverrà con un regolamento comune.
Gli operatori italiani allineati con tariffe identiche
(Corriere Economia, marzo 2006)

Prezzi alle stelle. Una Babele di tariffe tra cui districarsi. Spesso troppo simili per non essere in odore di "cartello". Questo il quadro del roaming internazionale. Quanto cioè, un utente paga per fare e ricevere telefonate dal cellulare quando si trova all'estero. Per i consumatori peggio di così non potrebbe andare. A fotografare l'attuale situazione è **Viviane Reding**, l'autorevole commissaria europea della Società dell'Informazione e Media, che senza mezzi termini afferma: «in un'epoca di enormi progressi in altri servizi delle Tlc, è inimmaginabile che utilizzare un cellulare all'estero possa essere così costoso».

E soprattutto senza regole che tutelino il consumatore. Per avere qualche esempio concreto basta entrare nel sito, voluto dalla stessa Reding lo scorso ottobre, con l'obiettivo dichiarato che: «solo il consumatore bene informato si difende bene». Consultando le tabelle si scopre che in termini di diversificazione delle tariffe, siamo in presenza della massima deregulation. Questo vale per le chiamate effettuate, ma anche per gli Sms. Per non parlare poi di quanto succede per trasmissione dati e videochiamate.

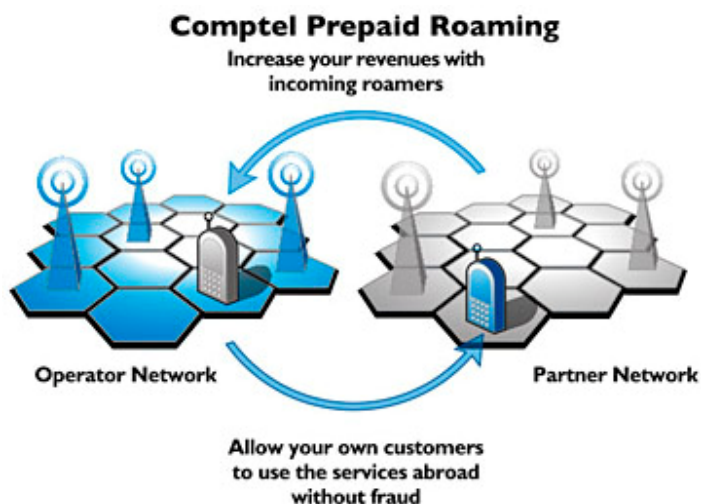


Una **giungla di tariffe** che dipendono da troppe incognite: il tipo di connessione, il tempo impiegato e la quantità di informazioni scaricate. In qualche caso, anche per la sola fonia, si sfiora il grottesco. Il sito europeo rivela così che per 4 minuti di conversazione un utente maltese che sia in Lituania spende 13,08 euro. Decisamente fortunato un finlandese che chiami dalla Svezia. Perché sempre per 4 minuti di

chiamata, sborsa solo 20 centesimi di euro.

Ma dalle tabelle europee, viene alla luce che gli unici operatori ad applicare di fatto le stesse tariffe di roaming sono i tre italiani Tim, Vodafone e Wind. Con cifre (fatto salvo le promozioni) del tutto identiche. Segno di precisi accordi di cartello. Dunque per un italiano non esiste alternativa di risparmiare, una volta acceso il cellulare oltre frontiera. Qualcosa però si sta muovendo. I responsabili **dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni** (AgCom) spiegano che lo scorso febbraio è stato inviato ai nostri operatori un questionario di "consultazione pubblica", per invitarli di fatto: «a rivedere la politica di tariffazione del roaming internazionale, alla luce di quanto rilevato dalla Commissione europea». Le risposte dovrebbero arrivare in questi giorni. Anche se all'unione consumatori nutrono scetticismo su una riduzione spontanea. «Perché mai i nostri operatori dovrebbero rinunciare a lauti guadagni – afferma Antonio Bosco, responsabile settore Tlc di **Adiconsum** – caleranno le tariffe solo di fronte a una precisa presa di posizione che arriva dalla Commissione europea».

Posizione che proprio la Reding conta di prendere nei prossimi mesi. Impegnandosi una volta per tutte a mettere fine con una regolamentazione Ue alle super-tariffe. Un primo passo sarebbe quello di mostrare trasparenza nei confronti degli utenti. Come? «Quando arriviamo in un paese estero siamo tempestati di Sms su come accedere alla segreteria telefonica e ai servizi aggiuntivi – ribadisce Bosco – perché non fare comparire sul display un semplice messaggio in cui veniamo informati di quanti euro al minuto spenderemo per telefonare e ricevere?»



Non stanno meglio negli altri paesi. L'Unione federale dei **consumatori francese** Ufc-Que Choisir sta organizzando per maggio un'azione con Altroconsumo, per sollecitare la Commissione Europea sulla regolamentazione del roaming. L'Ufc, che raggruppa 172 associazioni locali in Francia con 105 mila aderenti, ha già ottenuto un clamoroso risultato. In seguito alle denunce, il Consiglio della Concorrenza ha condannato il 30 novembre 2005 i tre operatori di telefonia mobile Orange, Sfr e

Bouygues, a pagare una **multa di 534 milioni** di euro per "intesa illecita".

L'accusa è di avere **creato un cartello**, mettendosi d'accordo su tariffe e forfait. «Sul nostro sito CartelMobile.org, già 320 mila persone hanno calcolato i danni subiti per mancanza concorrenza» precisa Julien Dourgnon, direttore studi economici di Ufc: «gran parte delle cause contesta fatture troppo alte, gonfiate da addebiti extraforfait o da calcoli ingiusti. Nelle telefonate dall'estero la tariffazione al secondo non è applicata. Una chiamata di 1 secondo, si paga per 1 minuto. Una telefonata da 61 secondi viene conteggiata 2 minuti».

Lo scarto tra tempo reale e tariffazione è troppo alto. Gli Sms in roaming poi, sono uno scandalo. Costano dai 35 ai 47 centesimi. Ma il costo reale per gli operatori, di un Sms inviato dall'Italia alla Francia è appena di 5 centesimi. Siamo di fronte a una situazione di mancata concorrenza. Lo sostiene anche Arcep, l'autorità francese per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche. Il 15 dicembre scorso ha presentato un dossier di 100 pagine che denuncia il costo eccessivo delle telefonate all'estero e ha chiesto con una consultazione pubblica l'intervento della Commissione europea.

«Secondo un nostro studio, si potrebbero abbassare le tariffe internazionali, permettendo gli operatori stranieri di acquistare le telefonate allo stesso prezzo applicato agli operatori virtuali. Cioè quelli che offrono la telefonia mobile, affittando la rete da altri. Per esempio, Tele2 acquista all'ingrosso da Orange le chiamate nazionali a 9 centesimi di euro al minuto» afferma Dourgnon: «applicando le stesse tariffe anche agli operatori stranieri, il costo del roaming per gli utenti scenderebbe di tre-quattro volte».

In rete: http://europa.eu.int/information_society/activities/roaming

Sette consigli per un roaming “risparmioso”

Prima di fare la valigia per un viaggio all'estero è bene seguire qualche semplice avvertenza. Per spendere il meno possibile ed evitare di rimanere senza credito sul cellulare:



1) consultate il sito Internet del vostro operatore per conoscere prima le tariffe di roaming del paese che state visitando;

2) tramite il call center controllate se esistono promozioni/offerte in corso e qual è l'operatore straniero (se ne esiste uno) con le tariffe migliori.

Una volta arrivati a destinazione ricordate che:

3) potete selezionare la rete (in modalità manuale) con l'operatore più conveniente;

4) se la permanenza è lunga conviene acquistare una Sim di un operatore locale;

5) utilizzate di più gli Sms, dandovi magari appuntamento su un telefono fisso;

6) acquistate schede prepagate internazionali per chiamare da cabine pubbliche;

7) se avete un notebook o un palmare, caricate gratuitamente Skype (o un programma Voip analogo) per telefonare via Internet.

In ogni caso ricordate che la tariffa che spendete quando riceve è sempre inferiore a quella per chiamare.

ITALIANI ALL'ESTERO

Roaming dalla Repubblica Ceca

	Eurotel	Oscar Mobil	T-Mobil
Tim	8 euro	8 euro	8 euro
Vodafone	8 euro	8 euro	8 euro
Wind	8 euro	8 euro	8 euro

Roaming dalla Germania

	E-Plus	O2	T-Mobil	Vodafone
Tim	4 euro	4 euro	4 euro	4 euro
Vodafone	4 euro	4 euro	4 euro	4 euro
Wind	4 euro	4 euro	4 euro	4 euro

Roaming dalla Spagna

	Amena	Movistar	Vodafone
Tim	4 euro	4 euro	4 euro
Vodafone	4 euro	4 euro	4 euro
Wind	4 euro	4 euro	4 euro

(Fonte: sito Internet Unione Europea). La tabella è un esempio per 4 minuti di conversazione in roaming di tre operatori italiani. Si vede con chiarezza il completo allineamento delle tariffe. Senza possibilità per l'utente di scegliere un'alternativa di prezzo.

#